

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

APRILE – GIUGNO

2021

[n. 38 - SETTEMBRE 2021]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	16
<i>Istanze di sospensione</i>	18
<i>Spese di giustizia</i>	19
Servizi Telematici	20
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	20
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	20
<i>Documentazione associata alle liti pendenti</i>	21
Definizioni	22

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo aprile-giugno 2021, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 37.442, in aumento rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2020 (+6,11%, pari a +2.155 controversie).

In particolare, sono stati presentati 25.558 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 11.884 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR). Rispetto all'analogo periodo del 2020, il flusso delle nuove controversie presentate aumenta leggermente nel primo grado (+0,75%) e, più marcatamente, nel secondo (+19,82%). Il valore dei ricorsi cresce dell'87,62% in primo grado, ma registra un calo del 5,41% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 54.136 controversie, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 139,88% (+31.568 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2020. Si evidenzia, quindi, una decisa ripresa dell'attività giurisdizionale, dopo il calo registrato nell'anno 2020 a causa della emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

In dettaglio, sono stati decisi 37.983 ricorsi presso le CTP e 16.153 appelli presso le CTR. Il confronto, su base annua, rileva che il flusso delle definizioni aumenta sia nel primo grado del 146,43%, sia nel secondo grado del 125,76%.

Presso le CTP, nel secondo trimestre 2021 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 50,40% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.910,06 milioni di euro (che corrispondono al 45,89% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 26,15%, per un valore complessivo pari a 390,21 mln di euro (che corrispondono al 9,37% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,57%, per un valore complessivo di 1.076,50 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 47,94% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a

1.100,34 mln di euro (che corrispondono al 48,36% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 28,59%, per un valore complessivo pari a 501,03 mln di euro (che corrispondono al 22,02% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,84%, per un valore complessivo di 256,44 mln di euro.

Il 55,62% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 31,13% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 13,25% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 38,02% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 555,84 mln di euro, rappresenta il 60,51% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 25,49% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 51,29 mln di euro, che rappresenta il 31,20% del valore complessivamente deciso.

La giacenza complessiva al 30 giugno 2021 si attesta per la prima volta al di sotto delle 300 mila unità (pari a 297.458 controversie). Si registra una riduzione del 13,95% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno e del 16,62% rispetto alla pendenza del 30 giugno 2020 (-59.291 controversie giacenti).

Nel periodo considerato, il 27,3% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, in crescita rispetto al primo trimestre 2021 (19,8%).

Nota tecnica

Nel secondo trimestre del 2021 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 37.442 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 54.136 contenziosi.

Il confronto tendenziale nel triennio 2019-2021 riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, mostra una ripresa rispetto al secondo trimestre del 2020 (+6,11%, pari a +2.155 nuove liti), anche se i volumi restano notevolmente inferiori rispetto allo stesso periodo del 2019 (-38,04%, pari a -22.989 controversie pervenute), anno non interessato dalla legislazione emergenziale Covid-19.

Il flusso dei ricorsi definiti nel corrente anno registra, invece, un netto incremento rispetto all'analogo periodo del 2020 (+139,88%, pari a +31.568 definizioni), avvicinandosi ai livelli del 2019 (-6,97%, pari a -4.054 definizioni). L'aumento della produttività da parte dei giudici tributari, nonostante il permanere del periodo emergenziale, è stata favorita anche dalle modalità di svolgimento dell'udienza c.d. "cartolare"¹.

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2019, 2020 e 2021

	aprile-giugno 2019	aprile-giugno 2020	aprile-giugno 2021
Pervenuti	60.431	35.287	37.442
Definiti	58.190	22.568	54.136

Osservando i dati complessivi su base semestrale nel 2021, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie (62.483) risulta inferiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (110.692).

CTP+CTR: Confronto tra i flussi semestrali degli anni 2019, 2020 e 2021

	1° semestre 2019	1° semestre 2020	1° semestre 2021
pervenuti	111.267	84.165	62.483
definiti	116.528	63.272	110.692

¹ Udienza c.d. "cartolare": modalità di svolgimento delle udienze prevista, per il periodo emergenziale, dall'art. 27, comma 2 del decreto legge 28 ottobre 2020, n.137, convertito con modificazione dalla legge n.176 del 18 dicembre 2020 che prevede che "le controversie fissate per la trattazione in udienza pubblica, passano in decisione sulla base degli atti, salvo che almeno una delle parti non insista per la discussione...".

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi al primo semestre nel corso dell'ultimo triennio mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi nel 2021 sia con l'analogo periodo del 2020 (-25,76%, pari a -21.682 nuovi ricorsi), sia rispetto al primo semestre del 2019 (-43,84%, pari a -48.784 nuove controversie).

Di contro, le definizioni su base semestrale nel corso del 2021 raggiungono i livelli registrati nell'analogo periodo del 2019, dopo la rilevante riduzione registrata nel primo semestre 2020, a causa dell'evento Covid-19.

L'incremento del flusso di controversie definite rispetto ai nuovi ricorsi nel corso degli ultimi tre trimestri ha comportato la costante diminuzione delle pendenze che si attestano per la prima volta sotto le 300 mila unità. L'ammontare al 30 giugno 2021, pari a 297.458 controversie, è inferiore del 13,95% (-48.209) rispetto al 31 dicembre 2020, e del 16,62% (-59.291 controversie) rispetto al 30 giugno 2020.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 giugno 2020	30 settembre 2020	31 dicembre 2020	31 marzo 2021	30 giugno 2021
giacenza al	356.749	367.255	345.667	314.152	297.458

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

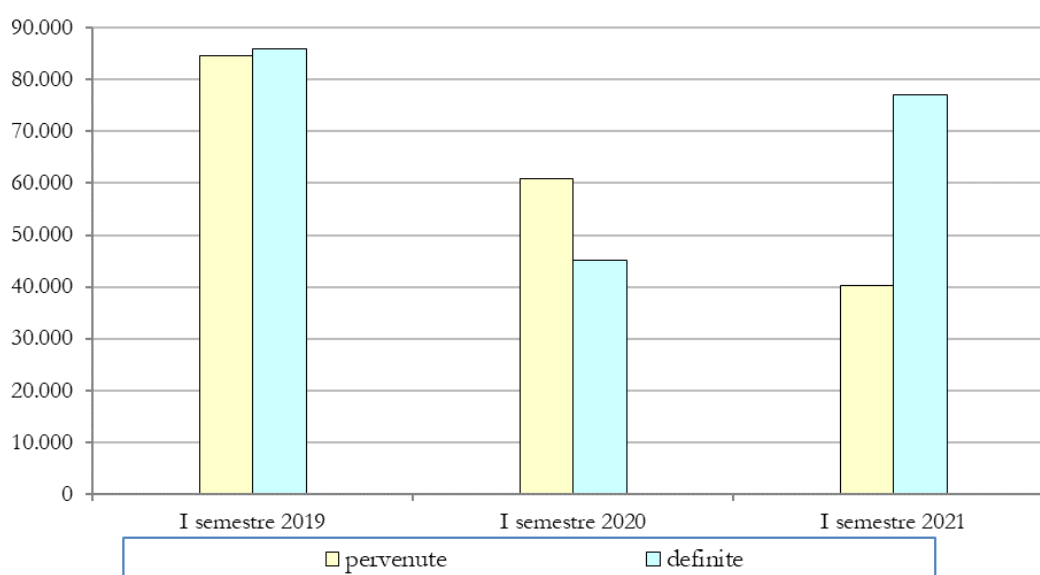
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel secondo trimestre del 2021, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (25.558) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (37.983).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel semestre dell'anno 2021 con quelli registrati nel precedente biennio 2019-2020.

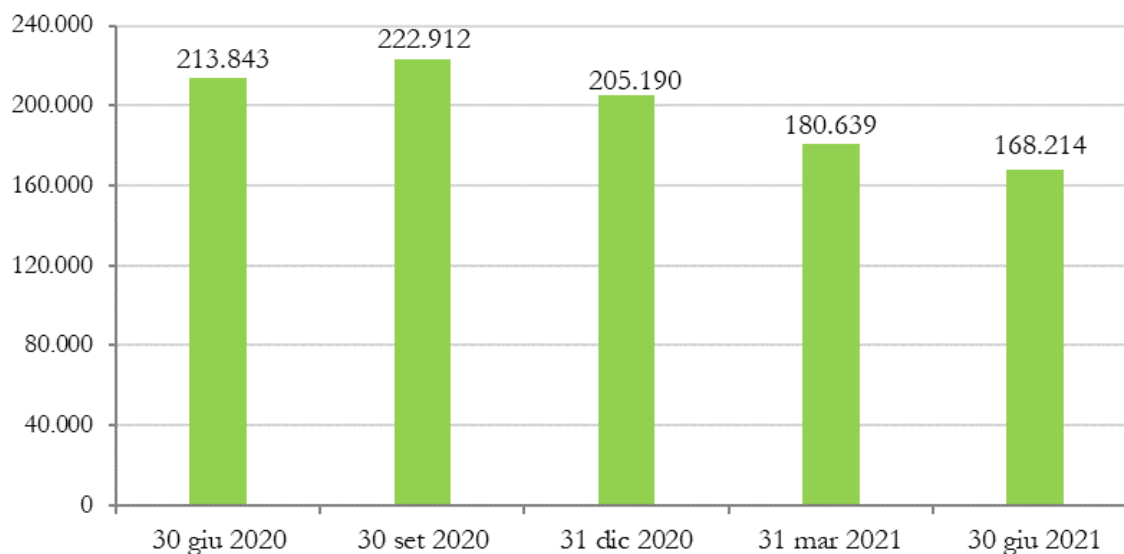
	I semestre 2019	I semestre 2020	I semestre 2021
Ricorsi pervenuti	84.614	60.922	40.185
Ricorsi definiti	85.962	45.041	77.161



Come già chiarito, la contrazione dei nuovi ricorsi è frutto della legislazione emergenziale che ha prorogato le scadenze per le attività di controllo e della riscossione dei tributi.

Diversamente, nel corso del periodo in esame le definizioni riprendono in modo considerevole, avvicinandosi ai valori riscontrati nel 2019, periodo non interessato dall'emergenza Covid-19.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette sull'andamento della giacenza del 30 giugno 2021, pari a 168.214 ricorsi, che risulta inferiore rispetto all'inizio dell'anno del 18,02% (pari a -36.976 ricorsi); su base tendenziale, rispetto al 30 giugno 2020 si registra una riduzione della giacenza pari al 21,34% (-45.629 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel secondo trimestre del triennio 2019-2021, mostra che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (25.558) sono in linea con quelli del 2020 (25.369), ma risultano ancora inferiori rispetto ai ricorsi pervenuti nel secondo trimestre del 2019 del 45,49% (-21.325 ricorsi), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale Covid-19.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 62,79% dei ricorsi presentati riguardano atti impositivi emessi dagli Enti Territoriali, seguono con il 21,18% i ricorsi che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate e con il 13,35% i ricorsi che coinvolgono la categoria Altri Enti ².

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il secondo trimestre del 2020 mostra un forte incremento del nuovo contenzioso riferito agli Enti Territoriali (+76,00%) e all’Agenzia delle Dogane/Monopoli (+62,37%), in parte compensato da una netta diminuzione delle liti verso l’Agenzia delle Entrate (-40,93%), l’AE-Riscossione (-77,46%) e gli Altri Enti (-17,69%). La forte contrazione dei ricorsi che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate e l’AE-Riscossione è collegata alla proroga delle scadenze relative alle attività di controllo e di riscossione da parte di detti enti.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel secondo trimestre del 2021 ammonta a 3.189,32 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2020 (pari a 1.699,89 mln di euro), registra un incremento dell’87,62%, mentre il confronto con il medesimo periodo

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

² Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore in fondo al Rapporto.

del 2019 mostra una riduzione del 25,75% (4.295,61 mln di euro). L'incremento riscontrato nel biennio 2020-2021 è da attribuirsi principalmente ai ricorsi pervenuti con valore superiore a 1 milione di euro (+130,7%).

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 124.787,43 euro, superiore sia al valore registrato nel secondo trimestre 2020 (67.006,62 euro), sia al dato riscontrato nel medesimo periodo del 2019 (91.624,05 euro).

In particolare:

- il 55,25% dei ricorsi pervenuti (14.120 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 12,06 milioni di euro. Rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2020: 12.271 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 48,37% e valore complessivo 11,10 mln di euro);
- l'85,55% dei ricorsi pervenuti (21.864 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 129,13 mln. Rispetto al secondo trimestre 2020, i ricorsi riferibili a questo scaglione rimangono sostanzialmente invariati in termini assoluti e nell'incidenza percentuale, mentre decrescono nel valore economico (anno 2020: 21.925 ricorsi con incidenza sul totale pari all'86,42% e valore complessivo 160,30 mln di euro);
- il 13,82% delle nuove controversie (3.533 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3.060,18 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e nell'incidenza percentuale ma soprattutto nel valore complessivo (anno 2020: 2.856 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'11,26% e valore complessivo di 1.539,59 mln di euro);
- lo 0,63% è di valore indeterminabile (161 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2020 il numero di tali ricorsi si riduce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2020: 588 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,32%);
- l'1,23% del totale dei ricorsi (315 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 75,76% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.416,17 mln di euro), con un valore medio pari a 7,67 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020, il volume di tali ricorsi aumenta insieme al loro valore complessivo e al valore medio (anno 2020: 285 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,12%, con un valore di 1.047,48 mln di euro ed un valore medio di 3,68 mln). Circa il 44% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflattivo.

Il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta sugli stessi livelli del secondo trimestre del 2020 (-0,28%, pari a -61 ricorsi), e risulta nettamente inferiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2019 (-44,62%, pari a -17.613 ricorsi). I numeri registrati nel biennio 2020-2021 risentono della legislazione emergenziale Covid-19 che ha disposto la proroga dei termini delle attività di controllo e di riscossione dei tributi.

	II trim 2019	II trim 2020	II trim 2021
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	39.477	21.925	21.864

La distribuzione delle nuove liti per ente impositore evidenzia, rispetto al 2020, una riduzione del contenzioso verso l'AE-Riscossione (-77,58%, pari a -3.062 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-58,82%, pari a -3.752 ricorsi), gli Altri Enti (-13,11%, pari a -440 ricorsi), sostanzialmente compensata dal contenzioso verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+42,37%, pari a +125 ricorsi), e soprattutto verso gli Enti Territoriali (+88,93%, pari a +7.068 ricorsi), che hanno incrementato la loro attività di accertamento dei tributi locali, riattestandosi ai livelli pre-Covid.

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	II trim 2019	II trim 2020	II trim 2021
Agenzia Entrate	11.319	6.379	2.627
AE-Riscossione	5.260	3.947	885
Enti Territoriali	15.726	7.948	15.016
Altri Enti	6.324	3.356	2.916
Ag. Dogane e Monopoli	848	295	420
Totale	39.477	21.925	21.864

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel secondo trimestre 2021 è l'ICI/IMU, con 11.246 atti impugnati, pari al 31,62% del totale degli atti (2° trimestre 2020: 15,49%), seguito dalla TARSU/TIA con 5.062 atti, pari al 14,23% (2° trimestre 2020: 11,57%) e poi dall'IVA, con 3.189 atti, pari all'8,97% (2° trimestre 2020: 12,98%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi erariali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono l'IRPEF, presente in 2.918 atti, pari all'8,20% degli atti impugnati (2° trimestre 2020: 18,97%) e l'IRAP, con 2.102 atti, pari al 5,91% (2° trimestre 2020: 9,23%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 62,86% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 23,41% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 42,37% del totale del contenzioso si instaura tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali, il 12,56% tra Società di capitali e gli Enti Territoriali. Le liti istaurate tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 9,95% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta, dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 45,76% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,64% nell'Industria e il 13,51% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 37.983 unità, mostrano un forte incremento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2020 (+146,43%, pari a +22.570 decisioni), anche se risultano ancora al di sotto dei livelli del secondo trimestre del 2019 (-11,35%, pari a -4.864 decisioni), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

La ripresa delle decisioni sopra descritta è dovuta all'incremento della produttività dei giudici, dopo la forte riduzione registrata nell'anno 2020 causata dall'emanazione della normativa emergenziale Covid-19, che ha prodotto un elevato numero di provvedimenti di rinvio di udienze.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.162,63 milioni di euro; il valore medio è pari a 109.592 euro;
- il 47,16% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 17.912 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'84,27% delle decisioni, pari a 32.009 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 13,43%, pari a 5.101 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (430 ricorsi), rappresentano l'1,13% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il

73,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 3.054,35 mln di euro);

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 38,80% e rappresentano il 58,35% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 50,40% del totale e il loro valore economico è pari a 1.910,06 mln di euro (corrispondente al 45,89% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,15% del totale e il loro valore economico è pari a 390,21 mln di euro (corrispondente al 9,37% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,57% del totale e il loro valore economico è pari a 1.076,50 mln di euro (corrispondente al 25,86% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,88% del totale e il loro valore economico è pari a 785,86 mln di euro (corrispondente al 18,88% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 67,05%, il cui valore economico (pari a 84,57 mln) costituisce il 66,82% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 53,45%, il cui valore economico (pari a 1.389,89 mln) costituisce il 57,22% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 33,16%, il cui valore economico (pari a 10,22 mln) costituisce l’11,22% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 28,39%, il cui valore economico (pari a 30,22 mln) rappresenta il 21,76% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 37% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	II trim 2019	II trim 2020	II trim 2021
ricorsi pervenuti	46.883	25.369	25.558
ricorsi pervenuti con istanza	20.434	10.470	9.430
% ricorsi con istanza di sospensione	43,59%	41,27%	36,90%

Per il quarto trimestre consecutivo la percentuale resta al di sotto del 40%, a conferma della strutturale riduzione delle richieste di sospensione degli atti impugnati, già evidenziata nei precedenti rapporti.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 2.646, in ripresa rispetto al secondo trimestre dell'anno 2020 (1.330), periodo che più ha risentito della sospensione delle attività definitoria legata alla pandemia.

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame è pari a 918,67 mln di euro, con un aumento del 367,73% rispetto agli 196,41 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 38,02%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 61,98%, anche se il loro valore economico, di 555,84 mln di euro, rappresenta il 60,51% del valore complessivamente deciso (secondo trimestre del 2020: 39,55% di istanze accolte, per un valore economico di 90,60 mln di euro, pari al 46,13% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- le Isole sono l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 42,94%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (27,68%);
- le Isole è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 78,32%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 30,26%.

Il 59,26% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono l'Umbria (100%), il Trentino-A. A. (95,45%) e il Veneto (91,49%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Valle d'Aosta (0,00%), la Calabria (5,59%) e il Lazio (27,45%).

Infine, il 41,81% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel secondo trimestre del 2020 tale percentuale era al 20,45%.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel secondo trimestre del 2021, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 53,18% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 32,69% e quelle a carico dell'ufficio sono il 14,12%.

Per il quinto trimestre consecutivo, i giudizi con la compensazione delle spese non superano il 55% dei casi e quelli con spese a carico del contribuente restano al di sopra del 30%; le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si confermano stabili sotto il 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 61,21% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 38,19% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 48,33% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 50,80% compensate.

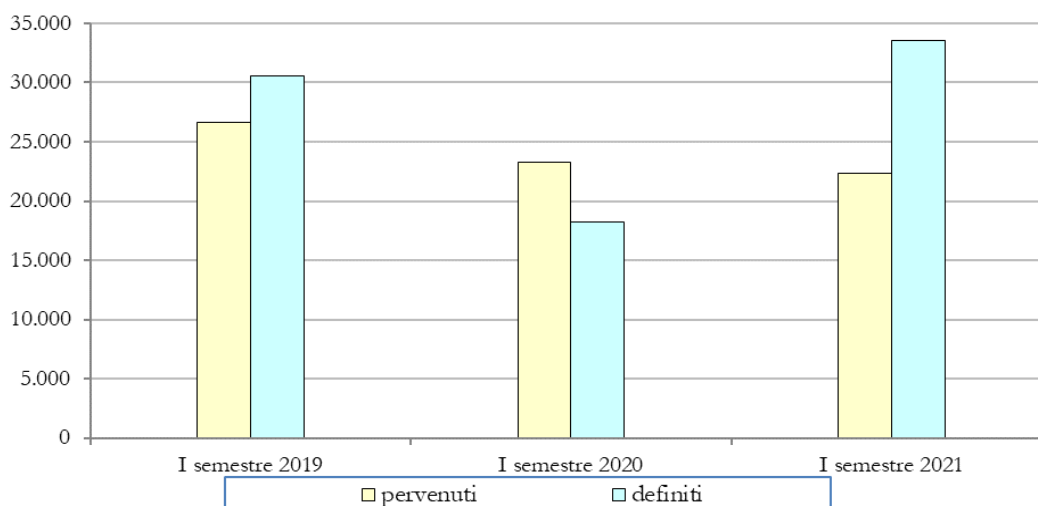
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel secondo trimestre del 2021 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 11.884 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 16.153 unità.

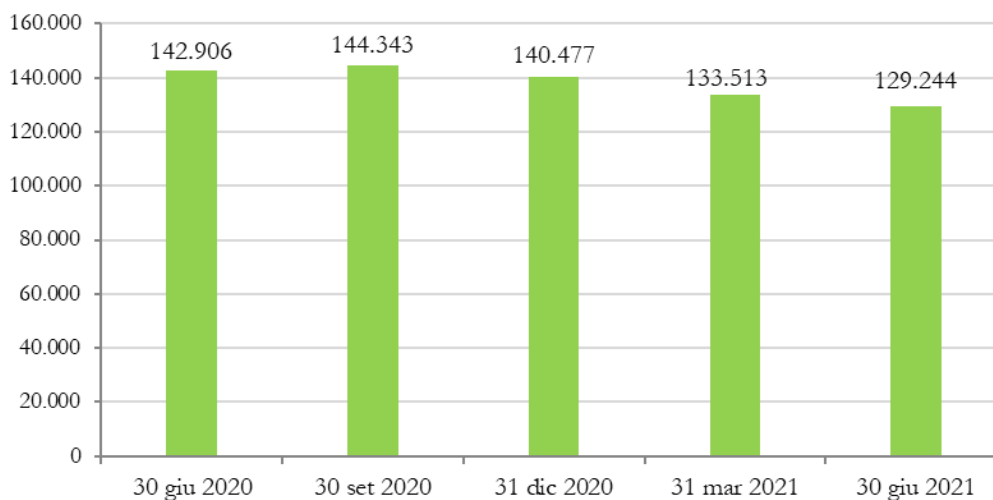
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2019-2021, che mostrano una chiara ripresa dell'attività definitiva, in crescita anche rispetto i valori del primo semestre 2019, periodo non interessato dall'emergenza Covid-19.

	I semestre 2019	I semestre 2020	I semestre 2021
appelli pervenuti	26.653	23.243	22.298
appelli definiti	30.566	18.231	33.531



La pendenza registrata al 30 giugno 2021, pari a 129.244 appelli, è diminuita del 8,00% rispetto all'inizio dell'anno (-11.233 appelli) e del 9,56% rispetto al dato tendenziale del 30 giugno 2020 (-13.662 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (11.884) aumenta del 19,82% rispetto all'analogo trimestre del 2020 (1.966 appelli), ma risulta inferiore del 12,28% rispetto al secondo trimestre del 2019 (-1.664 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (61,98%, pari a 7.366) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (38,02%, pari a 4.518).

Il 58,35% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 19,16% e del 15,36%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.685,58 mln di euro. Su base annuale si registra un calo del valore economico pari al 5,41% (secondo trimestre del 2020: 1.782,06 mln di euro), che ha interessato maggiormente lo scaglione superiore a 1 milione di euro (-10,2%). Il raffronto con il medesimo periodo del 2019 registra una riduzione del 38,41% (2.736,89 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 141.836 euro, considerevolmente inferiore sia rispetto al valore medio riscontrato nel secondo trimestre 2020 (179.680 euro), che allo stesso periodo del 2019 (202.014 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 33,48% del numero dei nuovi appelli (3.979) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,31 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2020 mostra che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza (anno 2020: 2.723 appelli, con incidenza del 27,46% e valore complessivo di 2,85 mln di euro);
- il 73,96% del numero dei nuovi appelli (8.789) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 85,17 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020 anche gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza (anno 2020: 7.124 appelli, con incidenza del 71,83% e valore complessivo di 76,88 mln di euro);
- il 22,81% degli appelli pervenuti (pari a 2.711 appelli) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.600,42 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, ma diminuiscono nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno

2020: 2.469 appelli con incidenza del 24,89% e valore complessivo 1.705,19 mln di euro);

- il 3,23% è di valore indeterminabile (pari a 384 appelli). Rispetto al secondo trimestre 2020 tali ricorsi aumentano in termini assoluti ma si mantengono stabili come percentuale (anno 2020: 325 appelli con incidenza del 3,28%);
- il 2,08% degli appelli pervenuti, pari a 247 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 66,28% del valore complessivo del periodo, pari a 1.117,27 mln di euro. Il raffronto con il dato tendenziale del secondo trimestre dello scorso anno, evidenzia una diminuzione del volume di tali appelli, dell'incidenza e del loro valore complessivo (anno 2020: 263 appelli, con incidenza del 2,65% e valore complessivo di 1.244,23 mln di euro). In questo scaglione, circa il 44% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,30%), seguito dall'IVA (16,63%) e l'IRAP (11,15%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (9,44%), seguito da TARSU/TIA (6,58%) e da TRIBUTI E TASSE AUTO (3,31%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (55,92%) e le società di capitali (30,02%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 31,24% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, l'11,09% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali e il 10,98% tra Persone Fisiche e l'AE-Riscossione; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 19,49% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,85% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 27,87% nell'Industria e il 14,81% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 16.153, crescono rispetto sia allo stesso periodo del 2020 (+125,76%, pari a +8.998 appelli decisi), sia al primo trimestre del 2019 (+5,28%, pari a +810 decisioni), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Analogamente al primo grado di giudizio, si registra una ripresa delle decisioni di merito dopo la forte riduzione registrata nell'anno 2020, causata dalla sospensione dei giudizi fissati come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.275,31 milioni di euro; il valore medio è pari a 140.860 euro;
- il 26,53% delle definizioni, pari a 4.286 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,87% delle decisioni, pari a 11.933 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,09% pari a 3.568 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (347), rappresentano il 2,15% degli appelli complessivamente decisi e generano il 67,07% (pari a 1.526,01 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 65,36% del totale e rappresentano l'81,09% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,94% del totale, con un valore economico di 1.100,34 mln di euro, pari al 48,36% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,59% del totale, il cui valore economico è di 501,03 mln di euro, pari al 22,02% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,84% del totale, il cui valore economico è di 256,44 mln di euro, pari all'11,27% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 15,63% del totale e il loro valore economico è di 417,50 mln di euro, pari al 18,35% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 65,23%, il cui valore economico è di 37,99 mln di euro, pari al 55,11% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 57,94%, il cui valore economico è di 145,13 mln di euro, pari al 63,63% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 30,58%, il cui valore economico è di 425,48 mln di euro, pari al 23,06% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali, pari al 27,63%, il cui valore economico è di 10,17 mln di euro, pari al 13,08% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 412, superiore del 196,40% rispetto al secondo trimestre 2020 (139), periodo che più ha risentito della sospensione delle attività definitoria legata alla pandemia.

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 164,39 mln di euro, con un aumento del 500,00% rispetto agli 27,40 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 25,49% delle istanze complessivamente decise (secondo trimestre 2020: 27,34% di istanze accolte).

Il loro valore è pari a 51,29 mln di euro, che rappresenta il 31,20% del valore complessivo delle istanze decise (secondo trimestre del 2020: valore economico delle istanze accolte pari a 10,62 mln di euro, che rappresenta il 37,78% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 75,49% delle decisioni complessive.

Nelle CTR della Friuli-Venezia Giulia, Campania e nelle CT 2° gr. di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (42,86%), della Lombardia (54,55%) e della Puglia (60,47%).

Infine, il 33,33% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel secondo trimestre del 2020 tale percentuale era pari al 12,84%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 61,36% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 27,44% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano l'11,20%.

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 55,46% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente, e il 44,19% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 35,82% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 63,47% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

Appendici statistiche -
Servizi telematici

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza.

Sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 27,3% delle controversie, pari a 19.388, è stato discusso da remoto (CTP: 25,2%; CTR: 32,3%); 128 controversie sono state rinviate per problemi legati al mancato o insufficiente collegamento.

Delle controversie discusse da remoto, l'83,9% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 16,1% si è svolto in camera di consiglio.

Complessivamente, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è cresciuto, in termini percentuali, passando dal 19,8% registrato nel primo trimestre 2021 al 27,3% del trimestre in esame.

L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 53,3%, seguito dal Nord-Ovest (32,9%), dal Centro (31,6%), dal Sud (25,6%), e dalle Isole (13,5%).

In tutte le aree geografiche si registra un incremento dell'incidenza delle udienze da remoto, anche se il Centro è l'area geografica in cui si registra il maggior aumento (pari a +12,76 punti percentuali), mentre il Sud registra l'incremento minore (pari a +5,39 punti percentuali).

Processo tributario telematico (PTT)

Appendici statistiche -
Servizi telematici

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ³.

³ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica

Nel trimestre in esame, il 98,74% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,26% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 6.164 documenti, di cui 1.613 controversie e 4.551 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che è stato presentato in formato telematico:

- in primo grado di giudizio il 97,06% dei documenti processuali, pari a 145.151 unità;
- in secondo grado di giudizio il 98,43% dei documenti processuali, pari a 38.998 unità.

Sempre osservando le controversie di valore inferiore a 3.000 euro, ma limitandosi a quelle in cui il contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si osserva che il deposito telematico è stato utilizzato:

- nel 17,60% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 732 unità;
- nel 33,62%, dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 158 unità.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 giugno 2021, si riscontra che:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

- il 69,55% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ⁴. Al 31 marzo 2021 tale percentuale era pari al 65,61%;
- l'87,08% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 31 marzo 2021 l'incidenza del formato elettronico era pari all'85,31%.

⁴ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT e acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno 2021.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2021 la data di estrazione è il **15 luglio 2021**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Leonardo Badiali

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it